

Rassegna stampa del 06/07/2010

Rassegna stampa del 06/07/2010

Carcerati contro rifugiati ma che razza di mondiale (la Repubblica Bologna, 06/07/10)

Da domani a domenica i Mondiali anti-razzismo (Corriere di Bologna, 06/07/10)

A Casalecchio l'altro Mondiale «Dallo sport il messaggio che favorisce l'integrazione» (Il Resto del Carlino Bologna, 06/07/10)

I Mondiali Antirazzisti sono sempre più grandi (Il Domani -L'Informazione di Bologna, 06/07/10)

Casalecchio, da domani ritornano i mondiali antirazzisti (Il Bologna, 06/07/10)

Gli altri Mondiali contro il razzismo (City, 06/07/10)

Lugo a cena coi bimbi di Chernobyl (La Voce di Romagna Ravenna , 06/07/10)

Sport e solidarietà vanno a braccetto Grande festa in piazza Baracca (Il Resto del Carlino Ravenna, 06/07/10)

Ogni ragazzo difficile costa 119 euro al giorno (Il Resto del Carlino Bologna, 06/07/10)

Una palestra in concessione dal Comune (La Voce di Romagna Forlì, 06/07/10)

Chi si prende la culla dei campioni ? (Il Resto del Carlino Forlì, 06/07/10)

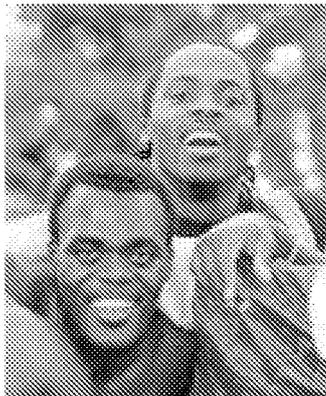
Sport e giovani, in campo la diseducazione (Il Corriere Romagna di Rimini, 06/07/10)

SMONTAGNOLA (la Repubblica Bologna, 06/07/10)

La solidarietà

Da domani all'11 luglio in campo contro la discriminazione

Carcerati contro rifugiati ma che razza di mondiale



Mondiali antirazzismo

FEDERICO PETROMI

UN CALCIO al razzismo, un avversario duro da battere perché cambia maglia in continuazione. C'è quello somatico, etnico, di bandiera. E poi c'è la forma dirazzismo più grande, l'esclusione sociale: è quella contro cui scendono in campo oltre duecento squadre che prendono parte a Casalecchio ai Mondiali Antirazzisti, da domani e fino all'11 luglio, un appuntamento giunto all'edizione numero quattordici.

SEGUE A PAGINA VIII

Evento

Da domani a Casalecchio lo sport contro le discriminazioni

Un carcere nel pallone per i mondiali antirazzisti

(segue dalla prima di cronaca)

FEDERICO PETROMI

PROMOSSI dall'Uisp e ospitati per il quarto anno consecutivo in terra bolognese, i mondiali accolgono anche una squadra dei detenuti dell'istituto minorile del Pratello. Domani e giovedì una selezione spagnola e una italiana faranno visita ai ragazzi: giocheranno dietro le sbarre. Venerdì e sabato il ritorno, al parco Salvador Allende. Casa e trasferta: non tutti, infatti, hanno il permesso di lasciare il Pratello. Duplice l'intento: mantenere il contatto con il mondo "esterno" e non vedere il detenuto come un diverso. Se poi gli "avversari" sono degli ultrà di Cadice impegnati da anni contro il razzismo negli stadi, il frutto ha ancor più polpa. A dimostrazione di come quest'anno si cerchi di arare terreni diversi dal mero razzismo, la partecipazione dello Zen, il quartiere più malfamato di Palermo. Col razzismo ha poco a che fare. Con l'emarginazione ci vive.

Uno, nessuno, centomila. Come le anime d'un evento che somma 204 squadre e 52 nazionalità. Uno: il messaggio, "Uguali diritti per tutti". Ogni giorno, dibattiti su carcere, omofobia, cittadinanza. La proposta dell'Uisp è «considerare cittadino chi risiede in un Paese. Abbandonare lo *ius sanguinis* in favore dello *ius soli*: lo sport de-



Un momento dell'edizione '09

In campo i detenuti del Pratello: in casa giocheranno tutti, in trasferta solo quelli col permesso

ve essere il primo promotore». Nessuno: il premio per chi vince, al massimo per chi ha beccato più gol (realizzati con palloni equo solidali) o più s'è battuto contro il razzismo. Come, storia dello scorso anno, i Liberi Nantes, compagine dilettantistica di soli rifugiati. Centomila: i colori e non solo della pelle. Dopo i tornei (ci sono pure basket, volley, rugby e, novità, cricket), ogni sera cucina multietnica, i corti della Der alle 21.30 (proiettati su uno schermo ricavato dalle porte), concerti in ogni salsa e ritmo. E, tra gli ospiti, l'ex pallavolista Andrea Zorzi ha scelto di chiudere qui il suo tour "Tracce di sport". Tracce indelebili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSSANA ROSSINI
"C'è un razzismo in ogni sport"
Per il calcio c'è un razzismo in ogni sport

ALFAMERICI CLASSIC

AUTOSCALA
Il più grande parco auto d'Italia
Autoscala è un parco auto di oltre 100000 mq. con oltre 100000 mq. di superficie coperta. È un parco auto moderno, attrezzato con tutti i servizi per il cliente. È un parco auto sicuro, con percorsi diurni e notturni. È un parco auto verde, con alberi e piante. È un parco auto accogliente, con personale qualificato e cortese. È un parco auto completo, con tutti i servizi necessari per il cliente. È un parco auto innovativo, con servizi e attrezzature all'avanguardia. È un parco auto sicuro, con percorsi diurni e notturni. È un parco auto verde, con alberi e piante. È un parco auto accogliente, con personale qualificato e cortese. È un parco auto completo, con tutti i servizi necessari per il cliente. È un parco auto innovativo, con servizi e attrezzature all'avanguardia.

Casalecchio

Da domani a domenica i Mondiali anti-razzismo

Da domani a domenica prossima Casalecchio di Reno, per il quarto anno consecutivo, ospiterà i Mondiali Antirazzisti, il cui slogan quest'anno sarà «Uguali diritti per tutti». Sono attese per l'occasione 204 squadre con 60 nazionalità rappresentate, che si sfideranno in tornei di calcio, pallanuoto, basket, rugby e cricket, per un totale di 600 partite distribuite su 17 campi. Assieme allo sport, nell'area del Centro sportivo Salvatore Allende, ci sarà modo di riflettere e confrontarsi con conferenze, documentari e dibattiti. Si farà esperienza della diversità pure attraverso la musica e il cibo. Concluse le gare, la sera si esibiranno band italiane e straniere, e si potrà cenare con piatti esotici. Per questo ricco e importante festival, saranno oltre 200 i volontari all'opera. «Nell'anno dei Mondiali sudafricani e del messaggio di Mandela — rifletteva il sindaco di Casalecchio Simone Gamberini — l'antirazzismo assume ancora più forza e senso: lo sport è uno straordinario veicolo per conoscere culture diverse, superare i pregiudizi e le differenze, sviluppare la solidarietà umana». Il programma completo degli eventi è reperibile sul sito www.mondialiantirazzisti.org, che lancia anche un appello: «La passata edizione ha segnalato in modo non più sottovalutabile la difficile sostenibilità economica della manifestazione, sono a rischio le edizioni future».

F. B.

© FOTOCOOPERATIVA OLYMPIA



CONTRO IL RAZZISMO

Alessandro Belardetti
» Bologna

E LA STORIA CONTINUA. I Mondiali Antirazzisti sono giunti alla quattordicesima edizione e, nel 2010 anno dei Mondiali sudafricani, il messaggio che la manifestazione lancia richiama i valori profondi della nazione che ospita la Coppa del Mondo di calcio.

«Noi, popolo del Sud Africa, crediamo che il Sud Africa appartenga a tutti coloro che ci vivono, uniti nella diversità», così recita il preambolo della costituzione della Repubblica Sud Africana. L'evento internazionale si svolgerà da domani fino a domenica nel centro sportivo Salvador Allende di Casalecchio, ospitando una lunga serie di eventi sportivi, culturali, musicali e gastronomici.

«La nostra scelta di portare i Mondiali a Bologna, e precisamente a Casalecchio, si è dimostrata vin-

A Casalecchio l'altro Mondiale «Dallo sport il messaggio che favorisce l'integrazione»

Evento Il sindaco Gamberini lancia la rassegna iridata: ci sono 204 club provenienti da 60 nazioni. Si parte domani

cente, l'unica difficoltà negli ultimi anni è stato il meteo — racconta il sindaco di Casalecchio, Simone Gamberini —. Gli enti locali sono senza strumenti nel costruire una comunità coesa con gli immigrati di seconda generazione e lo sport può aiutare come mezzo di collaborazione».

SONO ATTESE ben 204 squadre provenienti da 60 nazioni differenti, iscritte al torneo di calcio meno competitivo del mondo che prevede 600 partite distribuite su

17 campi. Oltre al campionato del mondo principale, si giocherà a pallavolo, basket, rugby e cricket, rigorosamente in squadre miste per sesso, età, provenienza e abilità e senza la presenza di arbitri.

«E' una grande manifestazione internazionale che porta in cuore i valori del Uisp, far praticare lo sport a tutti, nessuno escluso, in una dimensione collettiva — riconosce il presidente Uisp Nazionale, Filippo Fossati —. Quest'anno abbiamo esportato i Mondiali Antirazzisti anche in Sud Africa, du-

rante la Coppa del Mondo, spendendo 140 kit nei villaggi e nelle città con all'interno lo stretto necessario per giocare a calcio. E' assurdo che chi sia responsabile dello sport in Italia non venga a vedere i Mondiali Antirazzisti, per questo invitiamo pubblicamente rappresentanti della federazione, del governo e della Nazionale di calcio».

IN PARALLELO alle attività sportive non agonistiche, nei cinque giorni dei Mondiali Antirazzisti si svilupperanno altre interessanti iniziative che accompagneranno i numerosi partecipanti e spettatori dalle 9 del mattino fino tarda notte.

Dai dibattiti e approfondimenti sui temi dei diritti per tutti, si passa ai concerti musicali con diverse band emergenti, per arrivare a laboratori culturali e proiezioni cinematografiche.



NON SOLO CALCIO
Sono previsti tornei di volley, basket, rugby e cricket in squadre miste (Schicchi)



SOTTO LA TENDA
In alto un'immagine dell'edizione precedente: i partecipanti ospiti del centro sportivo Allende sotto lo striscione che riassume lo spirito dell'iniziativa. A destra si gioca: ci saranno 600 partite distribuite in 17 campi (Schicchi)



A Casalecchio l'altro Mondiale
Dallo sport il messaggio che favorisce l'integrazione

Marzola trascina i Gollum
L'arbitro del basket piavegato alla base



L'EVENTO

Sport senza confini Al via i mondiali antirazzisti

FRASSINELLA A PAGINA 21

L'INIZIATIVA Da domani a Casalecchio di Reno la 14esima edizione della kermesse tutta all'insegna di sport, culture, diritti

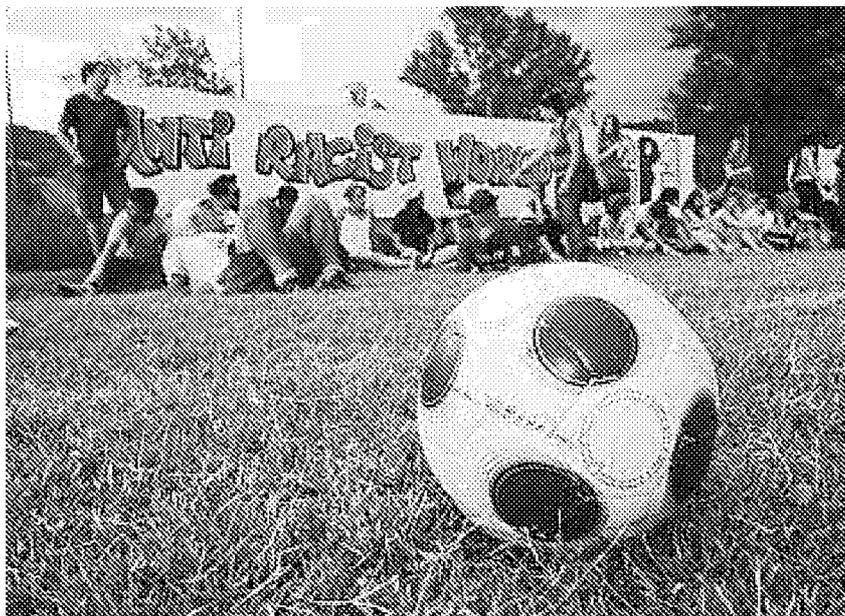
I Mondiali Antirazzisti sono sempre più grandi

Sono 204 le squadre presenti: tanti i tornei, anche il cricket. Guest star sarà Andrea Zorzi

di **Federico Frassinella**

Da domani Casalecchio di Reno ospiterà la 14° edizione dei Mondiali Antirazzisti. La manifestazione, ideata e sostenuta da Uisp, Progetto Ultra e Istituto Storico Istoreco, continua anno dopo anno a crescere e svilupparsi, e da mercoledì a domenica al Centro Sportivo Salvador Allende confluiranno ben 204 squadre per dare vita alle kermesse nelle varie discipline.

Non solo calcio, ma anche pallavolo, pallacanestro, rugby e l'attesa novità del torneo di cricket, con 10 compagini iscritte: le squadre sono miste ed eterogenee per sesso, età, provenienza e abilità. Si gioca senza arbitri, e si coniuga lo sport alle culture e alle tradizioni musicali e storiche di tante terre diverse: sono infatti oltre 60 i Paesi rappresentati, e se l'Italia è la nazione dominante, ci saranno fra le altre anche formazioni turche, camerunesi, keniane, marocchine, macedoni. E



Le 204 squadre che si sono iscritte alla manifestazione rappresentano oltre 60 Paesi

molte altre comunità etniche saranno rappresentate in ulteriori squadre: Afghanistan, Australia, Argentina, Brasile, Ecuador, Sri Lanka, Sudafrica, India e così via. Spicca su tutti la compagine dei Liberi Nantes, esempio unico di squadra composta da rifugiati po-

litici.

Oltre 200 i volontari impegnati a Casalecchio per la riuscita della manifestazione, che in questa edizione apre ancora le porte ai ragazzi dei centri estivi Uisp e ai minori dell'istituto penale del Pratello. Domani e giovedì infatti al-

le 17.30 la formazione del Pratello incontrerà una selezione spagnola e una italiana, mentre nelle giornate seguenti sarà di scena proprio sui campi ufficiali dei Mondiali.

Per la Uisp si tratta della manifestazione a più ampio re-

spiro ed interesse nazionale: quest'anno si parlerà di diritti uguali per tutti e di riconoscimento del principio in base al quale un paese appartiene a chi lo abita. È per questo motivo che il presidente **Filippo Fossati** si è rammaricato del disinteresse delle istituzioni governative e calcistiche che non hanno mai presenziato all'evento nelle scorse edizioni: «Perché Abete e la Fige non si organizzano per venire ai Mondiali Antirazzisti? Una visita farebbe bene

anche ai calciatori della Nazionale, specie dopo la figura che hanno fatto in Sudafrica». Guest star dell'evento, comunque, sarà l'ex pallavolista **Andrea Zorzi**, che chiuderà proprio a Casalecchio sabato e domenica il suo tour "Tracce di sport" sul territorio italiano; ma di grande importanza sarà anche il dibattito sulla tessera del tifoso previsto per sabato alle 18 alla presenza dell'ex storico capo ultras del West Ham, **Cass Pennant**.

Pagina 21



Iniziativa

**CASALECCHIO
DA DOMANI
RITORNANO
I MONDIALI
ANTIRAZZISTI**

✻✻✻ Tornano per la quattordicesima volta i Mondiali antirazzisti, quarta edizione consecutiva a Casalecchio, nel parco Al-lende, dal 7 all'11 luglio. Tradizionale formula multietnica, con 204 squadre da tutto il mondo, per un totale di 600 partite in 17 campi diversi. Tema centrale della manifestazione sarà il diritto di cittadinanza: «Lo sport si deve fare promotore della cittadinanza come diritto di nascita e non come diritto di sangue», ha sottolineato il presidente nazionale dell'Uisp, Filippo Fossati. Non solo calcio, ma anche dibattiti e proiezioni di documentari sulle tematiche sociali più importanti. Al mega torneo parteciperà una squadra del carcere minore del Pratello. Previsto anche un forum sulla tessera del tifoso, organizzato da gruppi ultra di tutta Italia, sempre più contrari al suo utilizzo. La sera dell'11 luglio, invece, i Mondiali chiuderanno con la proiezione della finale del Campionato del Mondo. ■ L.U.B.A.

Pagina 30

30 17/07 06/07/2010

**PORCEDDA SICURO
«ORMAI CI SIAMO»**
Trasferisce la sua famiglia a Palermo

**SE VONNO
SERVONO
BASTO
LA PIETRA
DE PALUMBI**

LUXO
SV IN DE TUDO

SCONTA TUTTO
30% + 20% = 50%

Gli "altri" Mondiali contro il razzismo

Più di 200 squadre di 60 nazionalità attese a Casalecchio di Reno, per la 4ª edizione dei Mondiali antirazzisti, organizzati dalla Uisp da domani a domenica. La manifestazione è legata da un "ponte ideale" con il Sudafrica. Non per la competitività o l'agonismo, ha spiegato Carlo Balestri, responsabile della manifestazione, ma per il tema di quest'anno: "Uguali diritti per tutti", il "fondamentale principio per cui un paese appartiene a chi vi nasce e lo abita". Al centro sportivo Allende si giocherà a

calcio, basket, pallavolo, rugby e cricket. Le squadre saranno miste per sesso e nazione, e non sono previsti gli arbitri. "Lo sport può essere anche sede di conflitti, tensioni e agonismo esagerato - ha detto il presidente Uisp nazionale Filippo Fossati - ma può essere anche luogo d'incontro e scambio. ma perché sia così bisogna lavorarci su: è quello che facciamo. La manifestazione non prevede solo eventi sportivi, anzi, nei cinque giorni, tantissimi concerti, e poi incontri, proiezioni e dibattiti su tematiche

sociali quali la memoria della resistenza (domani), i diritti dei carcerati (giovedì), sessualità e genere (venerdì), sport e diritto (sabato), violenza e pace (domenica): programma completo su www.mondialiantirazzisti.org. "Inviatiamo tutti a partecipare - ha concluso Fossati - e in particolare chi in quattro anni non s'è mai visto: i responsabili dello sport al governo, quelli delle varie federazioni, gli atleti professionisti. Di sicuro, qui imparerebbero molto". (L.M.)



Lugo a cena coi bimbi di Chernobyl

LUGO - I ragazzini di Chernobyl, nella serata di venerdì, hanno cenato presso il circolo ricreativo "Il Tondo" di Lugo alla presenza del sindaco Raffaele Cortesi e degli assessori Alessandra Fiorini e Giovanni Costantini. Una serata piacevole alla quale era presente la presidente dell'associazione "Comitato lughese Bambini da Chernobyl", Marilena Castrucci. Dopo la cena, scambio di doni tra gli accompagnatori bielorusi e il primo cittadino Cortesi, nonché premiazione dei vincitori

del torneo di tennis svoltosi a scopo benefico, proprio a favore dei giovanissimi ospiti. Il prossimo appuntamento si terrà il 20 luglio, alle 16,30, al Parco del Loto e avrà carattere provinciale.

Il gruppo di 30 bambini provenienti da Chernobyl è arrivato a Lugo il 26 giugno e rimarrà ospite di famiglie di Lugo. Il gruppo proviene in gran parte dal villaggio di Shelomy, con cui il comitato lughese "Bambini da Chernobyl" ha deciso di collaborare perché parti-



I ragazzini di Chernobyl al circolo ricreativo "Il Tondo" di Lugo

colarmente bisognoso di sostegno. I bambini rientreranno in due gruppi, il primo resterà cinque settimane e il secondo due mesi. Durante il soggiorno parteciperanno al Cre organizzato dalla Uisp di Lugo alla piscina comunale e alla Pista di pattinaggio "Up and down". Sono state organizzate per loro anche diverse gite e iniziative di socializzazione. Nello stesso periodo saranno sottoposti ad alcune visite mediche (ecografia, specialistica pediatrica).

Sport e solidarietà vanno a braccetto Grande festa in piazza Baracca

Domani sera in programma la manifestazione con la premiazione dei campioni locali

«**QUESTA** manifestazione suggella un connubio ideale tra lo sport e l'Avis. Il 2010 è un anno importante per lo sport lughese impegnato a portare avanti anche un percorso incentrato su etica e disciplina, nel quale l'amministrazione si sente parte in causa».

Così Ombretta Toschi assessore allo sport ha presentato nella Rocca la quinta edizione di 'Campioni nello sport - campioni nella solidarietà' che avrà luogo domani alle ore 21 in piazza Baracca sulla scalinata del monumento. La manifestazione, organizzata dall'Avis, dal comune e dallo sponsor Romagna colori nell'ambito della giornata mondiale del Dono del sangue, si terrà in anteprima allo spettacolo Genio e i Pierrot e vedrà la premiazione di campioni sportivi lughesi e di donatori benemeriti.

Ad essere premiati saranno Alice Fiocchi, campionessa italiana di judo 23 e campionessa italiana judo universitari, Luca Valbonesi, il ragazzo più veloce d'Italia della sua età nei 100 e 200 mt piani, l'Orva Orthos Basket Lugo, campione provinciale Basket promos-

giovani perché constatiamo che quelli di oggi certamente donano più di quelli di ieri».

L'AVIS, che intende garantire a tutti i nuovi cittadini del mondo che arrivano nel nostro Paese il sangue e tutti gli emoderivati di cui avranno necessità nei prossimi anni, chiede anche a questi nuovi cittadini e alle loro comunità di impegnarsi al fine di aumentare il numero dei donatori e delle donazioni. Lo scorso anno alcune iniziative intraprese con le comunità del Marocco, soprattutto a Lugo e a Fusignano, hanno infatti portato alla donazione una trentina di donatori. Sulla scia di quel progetto L'Avis, il comune di Lugo e la Provincia di Ravenna daranno vita sabato alle 19.30, presso il centro sociale Villa S. Martino a un 'Incontro multietnico' con gli amici del Maghreb, della Nigeria, del Senegal e della Romania. Alla serata parteciperà anche il console rumeno Dan Eugen Pineta.

Daniele Filippi

sa al Campionato C regionale e la Società calcio S. Anna, Coppa disciplina, categoria giovanissimi della federazione Gioco Calcio. Oltre a questi campioni dello sport saranno premiati anche i donatori benemerito che hanno raggiunto le 50, 75, e 100 donazioni.

«Nello sport e nella solidarietà - ha spiegato Enrico Flisi, presidente dell'Avis di Lugo - i risultati si ottengono solamente grazie all'impegno e questa manifestazione intende essere un momento di gratitudine per il lavoro collettivo fatto insieme. Per ciò che riguarda le donazioni di sangue la situazione provinciale attualmente potrebbe essere migliore, perché negli ultimi anni il calo delle donazioni è arrivato a interessare consistentemente la nostra associazione e i servizi trasfusionali, ma noi abbiamo comunque fiducia nei



ATTESA Un momento della conferenza stampa di presentazione

da le donazioni di sangue la situazione provinciale attualmente potrebbe essere migliore, perché negli ultimi anni il calo delle donazioni è arrivato a interessare consistentemente la nostra associazione e i servizi trasfusionali, ma noi abbiamo comunque fiducia nei

Pagina 18



Ogni ragazzo difficile costa 119 euro al giorno

Mosconi, direttore di Irides: «La crisi ha accentuato il disagio». Cesari, direttore del Navile: «Servizi costosissimi»

AL COMUNE costa dieci milioni all'anno. L'Asp Irides — istituzioni riunite infanzia disabilità e sociale — si occupa di minori e mamme con bambini, 400 più cinquanta. «Circa», è l'intercalare più frequente di Raoul Mosconi, romagnolo di Forlì, pendolare in treno e direttore dell'Asp — una delle tre — nata dalla fusione di sei vecchie Opere pie.

CHI lavora nei servizi sociali suggerisce che i quasi due milioni in più nel bilancio comunale 2009 alla voce «interventi socio-assistenziali per minori e famiglie» sono da mettere in conto al decentramento ma anche all'Asp, che ha cominciato a vivere nell'aprile dell'anno scorso. «Non mi pare corretto presentarla così — replica Mosconi —. Abbiamo trentasei dipendenti. Venti sono educatori. I costi del personale? Basta moltiplicare 35mila euro per 36. Alla fine è poco più del dieci per cento. E poi: prima le sei Opere Pie avevano trenta consiglieri d'amministrazione. Oggi siamo in cinque». Il gettone non è di quelli più ricercati: cento euro a seduta.

IRIDES gestisce i centri anni verdi — frequentati ciascuno da 20 ragazzi e presenti in sette quartieri su nove — anche i minori difficili che finiscono nelle comunità.

LA STRUTTURA

Il direttore: «Abbiamo 36 dipendenti di cui venti sono educatori»

Ad esempio al Ponte, che garantisce la pronta accoglienza, vuol dire servizio notte e giorno. Ogni ragazzo costa 105 euro — lordi — al giorno. Nelle comunità di seconda accoglienza, la cifra sale a 119 euro. Si dimezza, invece, nei 'pen-

sionati'. Il direttore dell'Irides chiarisce: «La cifra cambia perché dipende sempre dai servizi che la comunità offre».

GLI OSPITI di queste case sono in gran parte stranieri. Anche se è praticamente impossibile conoscere la percentuale esatta. Il direttore dell'Irides la spiega così: «I minori accolti fuori dalle famiglie sono 250. Di questi, 50 sono stranieri non accompagnati. Gli altri a noi risultano residenti». Ma

non vuol dire che siano italiani, anzi.

LE STRADE che portano alle comunità sono sempre dolorose. Quasi sempre c'è un decreto dell'autorità giudiziaria da eseguire. Gli abusi in famiglia ma anche il disagio, termine spesso usato dagli addetti ai lavori per comprendere le storie più diverse. Per il direttore «c'è bisogno di prevenzione. Vale per i ragazzi ma anche per gli adulti. La crisi economica ha accentuato il disagio. La perdita del lavoro fa scoppiare la famiglia, i figli sono tra i primi a risentirne».

SONO una settantina le comunità collegate all'Asp Irides, in provincia e in regione, una cinquantina i gestori. Ma non sarebbe ora di invertire la tendenza e tornare 'a casa'? «Infatti ci stiamo provando — confida Mosconi —. Stia-

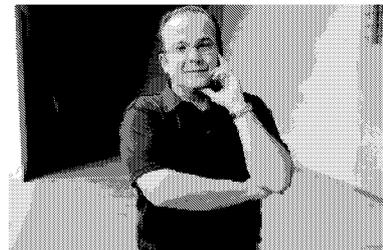
mo lavorando moltissimo sull'affido. Una percentuale ancora bassa. Per dire: fai fatica a portare a casa un afgano di sedici anni...».

CONFERMA Marina Cesari, direttrice del quartiere Navile e responsabile del progetto giovani per il Comune: «Stiamo lavorando per ridurre queste spese. E' vero, questi servizi dedicati ai minori sono costosissimi. Perché ci sono standard regionali da seguire, a cominciare dagli educatori professionali. Pensiamo che tenere i ragazzi in famiglia sia molto meglio che lasciarli nelle strutture. Oggi al Navile il 75% dei minori accolti in comunità sono stranieri. L'emergenza c'è, aumentano fortemente le criticità nell'età adolescenziale. No, non esiste una correlazione diretta con la crisi economica. E' certo che stanno aumentando molto i disagi psicologici e psichiatrici».

Rita Bartolomei



Sono circa 400 i minori in difficoltà di cui si occupa l'Asp, nata dalla fusione di sei ex Opere pie



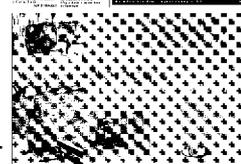
Raoul Moroni, direttore dell'Asp Irides

ACCOGLIENZA

NEL 2009 A BOLOGNA SONO STATI ACCOLTI IN TOTALE 420 MINORI NELLE VARIE STRUTTURE 1000 I BIMBI NATI CON UN GENITORE STRANIERO

RISORSE

SU UN BILANCIO COMUNALE DI 542 MILIONI, 151 SONO DESTINATI A INFANZIA E MINORI: È IL 27,8 PER CENTO DEL TOTALE





“ CLAUDIO
MAZZANTI (PD)

NEGLI ANNI OTTANTA,
QUANDO IN QUARTIERE
ABBIAMO APERTO I PRIMI
SPORTELLI DI ASCOLTO,
CI PRENDEVANO PER MATTI

DECI SO
Claudio Mazzanti,
ex presidente del Navile

AL NAVILE MAZZANTI: «OFFRONO UN'ALTERNATIVA»

«I centri giovanili sono utili Abbiamo ottenuto dei risultati»

AL NAVILE avete cominciato presto a lavorare sugli adolescenti.

«Negli anni Ottanta, quando abbiamo aperto i primi sportelli di ascolto alle medie e alle elementari, ci prendevano per matti». Claudio Mazzanti, dirigente del Partito democratico, ex presidente del Quartiere, quando si è interrotto il mandato stava progettando l'apertura di un nuovo centro per adolescenti. Stavolta in zona Corticella, «perché cominciamo ad avere qualche problema anche lì, con qualche ba-

lotta un po' aggressiva».

C'è una relazione tra il disagio degli adolescenti e la crisi economica?

«Cambia la natura del disagio. Per intendersi: i ragazzini che mettevano la bomba carta o davano fuoco al pulmini, tutti episodi accaduti da noi anni fa, quando sono stati presi hanno sempre dato la stessa risposta: *non sapevamo cosa fare*. Insomma erano ispirati dalla noia».

Oggi, invece?

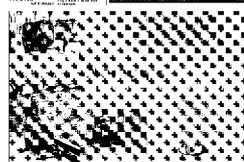
«Oggi tanti genitori non riescono più a dare come prima. E il

ragazzino va in tilt anche per questo. Le forze dell'ordine da noi hanno fatto un lavoro egregio. Hanno identificato gli autori di episodi di vandalismo. L'ultima *balotta*, dai 15 ai 17, ne aveva fatte di tutti i colori. Una ventina di ragazzini, molti stranieri, magrebini e rumeni. Abbiamo provato a offrire un'alternativa».

Sarebbe?

«Frequentare il centro giovanile. Con molti di loro abbiamo ottenuto buoni risultati. Qualcuno, invece, s'è perso per strada».

ri. ba.

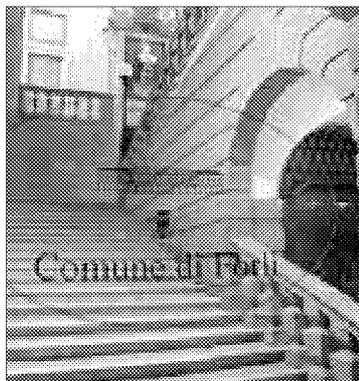


Bando Sarà affidata a chi vorrà farne un centro culturale Una palestra in concessione dal Comune

FORLÌ - Il Comune ha avviato la procedura esplorativa preliminare alla negoziazione a trattativa privata per la concessione della "Ex Palestra di Campostrino" di proprietà comunale, situata in piazzale Campostrino, da destinare prioritariamente a finalità rientranti in campo culturale, ricreativo, sportivo, universitario e/o di somministrazione. Il recupero dell'immobile sarà a totale carico del concessionario. I soggetti interessati dovranno presentare una richiesta di partecipazione alla trattativa corredata da relazio-

La struttura di piazza Campostrino deve essere recuperata

Il Comune dà in gestione un'ex palestra



ne illustrativa della proposta, entro e non oltre il 30 settembre 2010. Trascorso il termine, il Comune convocherà gli interessati per avviare la trattati-

va per l'individuazione del concessionario, con il criterio della proposta più favorevole ed affidabile per l'Amministrazione comunale e delle garanzie di effettiva realizzazione della valorizzazione della struttura e adeguata gestione della stessa. Essendo il bene riconosciuto di interesse storico, la concessione, con relativa destinazione, dovrà essere preventivamente approvata dalla competente Soprintendenza. La presente procedura ha carattere esplorativo ed informale e quindi può essere interrotta o sospesa in qualunque fase precedente la stipulazione del contratto, senza obblighi o vincoli per il Comune. Per informazioni, per presentare la richiesta di partecipazione e per avere dettagli tecnici, chiamare lo 0543-712486.

Chi si prende la 'culla dei campioni'?

Il Comune vuole dare in concessione l'ex palestra di Campostrino

POTESSERO parlare, quelle mura. Direbbero di volteggi e salti mortali, di muscoli tesi allo spasimo e di sudore che zampilla. Racconterebbero di Romeo Neri, tre ori olimpici, di Bruno Grandi, Maurizio Montesi e tanti altri che hanno fatto della ginnastica artistica la loro vita. Si ricorderebbe una gloriosa società come la Forti e Liberi, che ha costruito uomini e donne, ancor prima di atleti e atlete.

Chiusa da anni, passa quasi inosservata, l'ex palestra di Campostrino. Piazzata fra via Oreste Regnoli e via Giacomo della Torre, attende da molto tempo un progetto di recupero. Il Comune, che possiede l'edificio, non ha i fondi e ora pensa ai privati. Ha aperto un bando per la concessione dei locali, a patto che i nuovi arrivati recuperino l'immobile. Cosa si può fare al Campostrino? Nell'avviso 'esplorativo' si parla di finalità in campo culturale, ricreativo, sportivo, universitario. Ci si potrà anche aprire un bar, purché di servizio all'attività principale.

«**SE LA PROPOSTA** fosse interessante dal punto di vista pubblico, potremmo prendere in considerazione anche altri impieghi — dice Emanuela Briccolani, assessore comunale al Patrimonio — . Certo, sono esclusi sia l'uso residenziale che il commerciale. L'in-

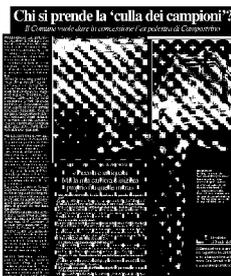
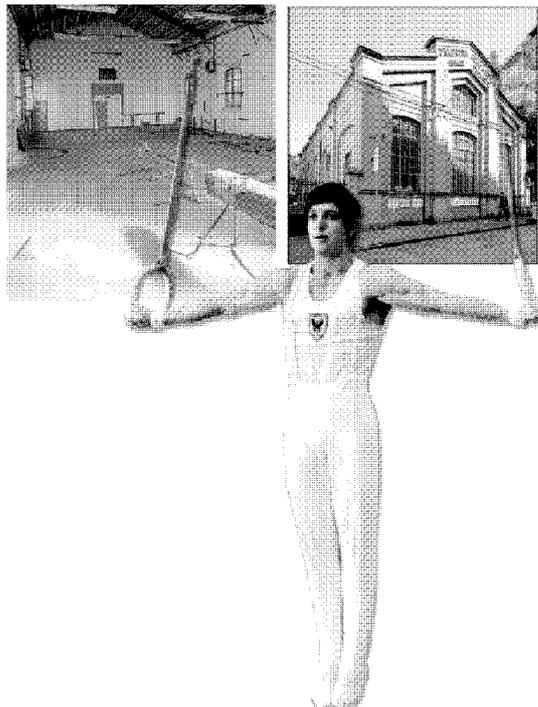
vestimento è consistente, ma non abbiamo una stima di quanto costi la ristrutturazione dell'edificio». Costruita alla metà dell'Ottocento, l'ex palestra è un bene storico e quindi ogni intervento dovrà prima essere valutato dalla Soprintendenza.

Posta così la questione, l'*appeal* dell'investimento si stenta a vedere. Ma un imprenditore lungimirante potrebbe considerare che, a pochi passi, fra qualche anno sorgerà il campus universitario. Migliaia di giovani che transitano ogni giorno.

Per ora siamo alla fase della raccolta di idee. Gli interessati per partecipare alla trattativa devono farsi avanti entro il 30 settembre, al Servizio programmazione e gestione del territorio del Comune (tel.0543.712486). Dal giorno dopo, si farà il punto della situazione, con le offerte giunte. Il criterio è quello della 'proposta più favorevole e affidabile', si chiedono garanzie perché la struttura sia valorizzata e gestita al meglio.

GLI ULTIMI a faticare al Campostrino sono stati gli studenti dell'Istituto d'Arte, quando la scuola era nella vicina piazza Morgagni. Poi il sipario è calato e ora si aspetta una bella capriola, un numero acrobatico, per far pulsare di nuovo un pezzetto del vecchio cuore di Forlì.

Fabio Gavelli



L'INTERVISTA MAURIZIO MONTESI

«Piccola e antiquata Ma la mia carriera è iniziata proprio fra quelle mura»

MAURIZIO MONTESI, le dice qualcosa la parola Campostrino?

«Come no. Mi ci sono allenato da ragazzo con la Forti e Liberi, poi all'età di 16 anni sono andato a Roma, al centro dell'Acqua Acetosa. Che periodo stupendo». Campione italiano agli anelli nel 1971, vincitore dei Giochi del Mediterraneo, finalista olimpico a Montreal nel 1976, Montesi è stato una gloria della ginnastica azzurra. Vive ad Anagni, dove insegna educazione fisica.

Come ricorda la palestra?

«Un po' piccola, la sbarra era addossata alla porta e c'era il rischio, sbagliando l'uscita dall'attrezzo, di volare addosso a chi entrava. Ma per l'epoca andava bene, poi era l'unica palestra interamente dedicata alla ginnastica artistica. Io ci andavo ad allenarmi in bicicletta dalla zona delle casermette, vicino viale Roma, dove abitavamo. Dalle 18 fino alle 22,30 alle volte fino alle 23».

Chi ricorda dei personaggi dell'epoca?

«Soprattutto Bruno Grandi, che è stato il mio allenatore, prima di diventare ct della nazionale e presidente della federazione. Poi il tecnico Umberto Basini e il custode, che si chiamava Gualtierio».

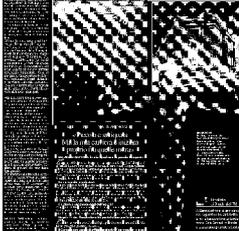
Ha più rivisto il locale dove ha posto le basi per la sua carriera?

«Sì, ci ho portato uno dei miei figli, quando ancora era agibile. Ma lui ha preferito giocare a basket».

Il Comune ora pensa di affidarla ai privati per recuperarla e gestirla. Cosa ne pensa?

«Magari, sarebbe molto bello. La struttura è un po' corta, ma c'è spazio nel giardino esterno, dove da ragazzini facemmo dei raduni collegiali estivi».

fa.gav.



RAGAZZA E SOCIETÀ

Sport e giovani, in campo la diseducazione

“La ... è una disciplina, arte di vivere e insegnamento di valori positivi entra a far parte del nostro gruppo”

La nostra considerazione parte da quanto sopra che è uno dei tanti slogan che le società sportive utilizzano per promuovere la loro società e disciplina sportiva.

Fra frasi fatte che in un certo qual modo fanno colpo e che, in fondo, tanti ci credono o ci hanno creduto (tra i quali anche noi).

La nostra prima esperienza di attività sporti-

va è stato il calcio, quello che abbiamo visto e sentito in quei due anni in cui nostro figlio ha fatto parte di una società sportiva a nostro avviso è folle e cioè vedere e sentire dei genitori che incitano i propri figli, con un linguaggio diciamo estremamente maleducato, ad usare violenza nei confronti degli avversari (in quel momento nostro figlio aveva 6/8 anni).

Questi comportamenti ci sono sembrati intollerabili ed ancora più intollerabile è stata la totale indifferenza degli allenatori.

Dopo il calcio ha praticato la palla a volo e dobbiamo dire che l'atteggiamento degli allenatori è stato notevolmente migliore.

Quando ha iniziato con la pallanuoto, io e mia moglie abbiamo smesso di assistere agli allenamenti proprio perchè il linguaggio che usavano gli allenatori, a nostro avviso non era educativo, ma la passione e la voglia di continuare di nostro figlio era tanta che abbiamo soprasseduto e come si dice "occhio non vede cuore non duole".

Poi sono successe altre cose e nostro figlio ha deciso di smettere.

La decisione è avvenuta dopo l'ennesima presa in giro ed umiliazione da parte degli allenatori.

Quindi ci chiediamo cosa vuol dire, "l'arte di vivere e l'insegnamento dei valori positivi" " il far parte di un gruppo", in che modo questi valori vengono insegnati, gli allenatori (che dovrebbero essere innanzi tutto degli educatori) hanno la preparazione per saper insegnare questi valori o sono degli allenatori improvvisati.

Parlando di questa cosa con altri genitori (tanti, più di quelli che pensavamo) è emerso che hanno difficoltà nel sce-

gliere la società a cui affidare il proprio figlio per praticare uno sport, socializzare con gli altri e non imparare un linguaggio volgare.

Purtroppo oggi, questo modo di esprimersi, sta diventando di uso comune ma questo non giustifica l'allenatore, ribadisco educatore, che ne fa un uso continuo durante gli allenamenti.

Ci piacerebbe che anche l'amministrazione comunale, la quale sponsorizza e sostiene le società sportive anche con i nostri soldi, prendesse provvedimenti in merito e quindi prestasse più attenzione o addirittura premiasse quelle società che effettivamente applicano in modo serio gli slogan che promuovono.

Oggi anche nella scuola si premia o si punisce il comportamento, quindi premiamo o puniamo chi non si comporta correttamente

Non è un male se i nostri figli, almeno fino a quando sono piccoli, imparassero veramente cos'è la disciplina, l'arte di vivere, imparare i valori positivi e saper stare in un gruppo alla pari con gli altri senza che qualcuno, genitori e allenatori, pretendano che diventi un fenomeno (di questi ce ne sono troppo pochi).

Speriamo che venga pubblicata e di avere delle risposte positive o negative dai lettori.

Sauro e Graziella



SMONTAGNOLA

All'animazione estiva per bambini e ragazzi di «SmontaGnola», al parco Montagnola, si aggiunge l'iniziativa «Walk & Run», in collaborazione con la Uisp: dalle 18 alle 20 corsa con istruttore. Info 051/6027391.

